

il Poema dei Monti naviganti

11 novembre 2009

UN'IDEA
DI ROBERTA
BIAGIARELLI DAL
LIBRO LA LEGGENDA
DEI MONTI NAVIGANTI
DI PAOLO RUMIZ

Regia / Alessandro Marinuzzi
con Roberta Biagiarelli e Sandro
Fabiani

Consulenza drammaturgica /
Francesco Niccolini

Scene e costumi / Manuela
Gasperoni

Musiche / Mario Mariani

Luci / Giovanni Garbo

Produzione / Babelia&C.

Durata spettacolo / 1 ora e 15 min.

Scuola consigliata / superiore
11 novembre

Singola recita / ore 10.00

Costo biglietto / euro 5,00

Con *La leggenda dei monti naviganti* Paolo Rumiz ha vinto l'edizione 2007 del Premio GrinzaneMontagna, lo Stresa Narrativa 2007, il Chatwin 2007 sezione "Viaggi di Carta" e Città di Vigevano 2007

Note di regia / Il Poema dei Monti Naviganti nasce da una bella intuizione di Roberta Biagiarelli: il meraviglioso, attento, curioso e intenso percorso dei viaggi, degli incontri, degli articoli e del libro di Paolo Rumiz poteva ancora trovare ulteriori e prospettiche dimensioni. Il racconto orale e la sintesi scenica ricreano, nelle parole e nei corpi degli attori, migliaia di chilometri di paesaggio popolato di figure da celebrarsi come in un grande e giocoso poema epico dei nostri giorni. Due attori, Roberta Biagiarelli e Sandro Fabiani, raccontano, interpretano e interagiscono, rappresentando due diversi approcci: coinvolgimento e distanza sdoppiano il personaggio originale dello scrittore e giornalista, trasformandolo in una scrittrice- giornalista ideatrice del viaggio e in un fotografo, "imbarcato" nell'avventura. Due atteggiamenti che come luce e ombra creano o

rivelano rilievi, contrasti o addolcimenti, rispetto alla natura del paesaggio di montagna, alle strade esaltate dalle curve, agli incontri e alle aspettative. Io ho sempre visto il lavoro del regista come quello di colui che traccia delle mappe più o meno segrete, più o meno invisibili nello spazio della scena, quasi fossero delle cacce al tesoro visive e sonore. Fino ai "Monti Naviganti". [Alessandro Marinuzzi]

Con Paolo Rumiz ci siamo incontrati su strade balcaniche, e il mio Appennino assomiglia molto ai Balcani. Sono una donna dell'Appennino d'Oriente, una montanara di mare per dirla con Rumiz. Il libro *La leggenda dei monti naviganti* e i mondi esplorati da Rumiz mi sono subito piaciuti, mi sono sentita appartenere a quel popolo di giardinieri rimasti a bordo dell'arca.

